

dignità dei lavoratori interessati, in un'area già purtroppo interessata da altre e gravi crisi di lavoro. (4-08733)

RAVA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 8 gennaio quattro ferrovieri, un macchinista di Savona, un macchinista di Alessandria e due capitreno, di Imperia e di Acqui, sono stati licenziati dalla società «Trenitalia» dopo la loro collaborazione all'inchiesta televisiva promossa dalla trasmissione *Report* ed andata in onda il 7 ottobre 2003, che denunciava i disservizi e la scarsa sicurezza sui treni e sulle tratte ferroviarie;

i provvedimenti di licenziamento sono stati giustificati dall'azienda per il fatto che i ferrovieri avrebbero violato le regole della sicurezza (blocco del treno in galleria, *troupe* a bordo senza autorizzazione, alterazione del registro di viaggio), addebiti peraltro contestati puntualmente dai lavoratori;

si tratta di un provvedimento iniquo che, secondo l'interrogante intende punire i lavoratori nel loro diritto di critica, poiché hanno evidenziato i punti di criticità delle tratte ferroviarie e del servizio, che creano disservizio per gli utenti e sono spesso alla base degli incidenti che anche ultimamente si sono verificati, e le difficoltà che i lavoratori del settore si trovano quotidianamente ad affrontare nello svolgimento del proprio lavoro;

in realtà i disservizi e la scarsa sicurezza sui treni e sulle tratte ferroviarie sono problemi reali, su cui F.S. dovrebbe concentrarsi al massimo —:

quali iniziative intenda adottare presso F.S., attesa la democratica libertà di pensiero e di parola, per una doverosa revisione dei provvedimenti assunti nei confronti dei lavoratori e affinché sia garantita una corretta manutenzione delle strutture ferroviarie e sia migliorato il livello di sicurezza dei treni. (4-08745)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la società «Trenitalia», l'8 gennaio scorso, ha licenziato quattro ferrovieri, un macchinista di Savona, uno di Alessandria e due capitreno, di Imperia e di Acqui, dopo la loro partecipazione all'inchiesta televisiva realizzata dalla trasmissione «Report», trasmessa su «Rai 3» il 7 ottobre 2003, in cui sono stati denunciati i disservizi e la scarsa sicurezza sui treni italiani;

secondo l'azienda, i provvedimenti di licenziamento sono stati adottati perché i ferrovieri in questione avrebbero violato le regole della sicurezza, permettendo tra le altre cose di far salire a bordo dei convogli la troupe della Rai senza alcuna autorizzazione;

a parere dell'interrogante il suddetto provvedimento è iniquo e sconcertante, perché intende punire i lavoratori nel loro sacrosanto e libero diritto di critica —:

se non ritenga opportuno attivarsi presso i soggetti interessati affinché i licenziamenti suddetti siano revocati e affinché atti di questo tipo, che si configurano come vere e proprie censure, non si verificano mai più e affinché, infine, venga ristabilito all'interno dell'azienda un clima rispettoso dei diritti e della dignità dei lavoratori. (4-08746)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

i nuovi dati ribadiscono un allarme già esistente sulla malattia degli scopazzi del melo (*Apple Proliferation*) e purtroppo, confermano che la malattia è presente in tutta la Val di Non, seppure in misura variabile secondo l'età delle piante e il tipo

di portainnesto, e la stessa continua a progredire; questa malattia, causata da citoplasmici, in Trentino fu riscontrata per la prima volta nel Basso Sarca (Arco) all'inizio degli anni '70, ma solo dai primi anni '90 si è assistito ad una sua veloce diffusione con un incremento della virulenza che ha portato alla gravissima situazione odierna;

lo scrivente, aveva fatto presente questo problema già nell'ottobre del 2001 con un'interrogazione all'allora Ministro delle politiche agricole evidenziando il problema e ponendo la necessità di attivare uno specifico progetto di ricerca scientifica che riuscisse a trovare un rimedio efficace a questa grave malattia virale che oltre che in Trentino, si sta diffondendo anche sul territorio nazionale;

oggi, il problema si acuisce sempre più, anche perché, l'andamento della malattia sulle piante non permette di delineare sistemi d'intervento efficaci ed omogenei;

da un lato assistiamo all'estirpazione delle piante colpite, che portano a diminuire la carica d'infezione sul territorio ma non risolvono appieno il problema e dall'altra si agisce contro le spille (*costalis* e *melanoneura*) vettrici del micoplasma;

le piante colpite dal micoplasma agente di *Apple Proliferation*, si presentano con frutti scoloriti e di minor pezzatura con un danno commerciale notevole anche perché la trasformazione in succhi di frutta è impedita dal fatto che le mele presentano un gusto alterato e non gradevole;

è intuibile che l'effetto « scopazzi » rischia di ridimensionare la raccolta di mele del Trentino, intaccando la qualità complessiva del prodotto —:

se innanzitutto sia a conoscenza della grave situazione di danno economico che l'emergenza « scopazzi » procura ai frutticoltori della Val di Non e di alcune zone del Trentino;

se sia stata istituita una Commissione di Studio ministeriale o altra iniziativa simile mirante a ricercare le soluzioni a questo grave problema;

se non ritenga necessario che il Ministero delle politiche agricole avvii attività di collaborazione con gli organismi scientifici che si occupano di questo grave problema: dall'Istituto Agrario di San Michele all'Adige al Comitato Tecnico che fa capo al Consorzio Melinda di Cles;

se non ritenga utile, quanto necessario, organizzare un incontro con i responsabili dell'agricoltura trentina, dalle associazioni ai consorzi che rappresentano i frutticoltori, ai rappresentanti del mondo scientifico, ai rappresentanti della Provincia Autonoma di Trento che tramite l'Assessorato all'Agricoltura, con cospicui interventi finanziari, continua a sostenere l'estirpazione dei frutteti fortemente colpiti, favorisce il reimpianto di nuovi frutteti con le varietà previste dal comitato tecnico che fa capo a Melinda e promuovendo lo studio per un'efficace lotta agli scopazzi;

quali siano comunque le altre iniziative che codesto Ministero abbia già assunto o intenda assumere, per venir incontro alla crisi della frutticoltura, ed in modo particolare quella dei meleti del Trentino e di altre realtà frutticole colpite da patologie devastanti tra cui la Sharka del susino;

se sia a conoscenza del fatto che l'epidemia di scopazzi del melo sia presente in altri Stati e cosa è stato fatto a livello di studi e pratiche colturali per debellarla. (5-02816)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GIANNI MANCUSO, GHIGLIA e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

recentemente si è appreso dai quotidiani nazionali della proposta presentata